

«Draghi in linea con le aspettative»

Carlo Messina: «Metteremo altri 200 miliardi di crediti per imprese e famiglie»

«Da un punto di vista tecnico il discorso di Mario Draghi è assolutamente in linea con le aspettative della comunità e certamente con le mie aspettative». Carlo Messina, ceo di Intesa Sanpaolo, approva in toto il discorso programmatico presentato alle Camere dal neo Presidente del Consiglio Mario Draghi. Lo fa parlando a un convegno, organizzato dalla Fisas Cgil, in cui sottolinea che «tra gli elementi più importanti e fondamentali - ricorda - ci sono la forte attenzione verso l'accelerazione della campagna vaccinale e l'attivazione del Next Generation Eu». Messina evidenzia di aver «colto anche l'emozione di altri temi e la conclusione sull'amore per l'Italia».

L'accelerazione sulla campagna vaccinale, unita alle riforme messe in campo da Draghi, saranno le sfide con cui l'Italia si misurerà nei prossimi mesi. Ma il vero acceleratore sarà costituito dalle risorse messe in campo dal Next Generation Eu, pari a oltre 200 miliardi. In questo senso Intesa Sanpaolo sarà in grado di mettere altrettanta liquidità nel sistema nei sei anni di attivazione del pacchetto di fondi. «Metteremo a disposizione oltre 200 miliardi come credito concesso ai privati e imprese in Italia che vorranno generare progetti di investimento», dice il ban-



CARLO MESSINA
Ceo di Intesa Sanpaolo

chiere. Messina ribadisce inoltre come le linee programmatiche di Draghi siano «fondamentali per una banca come la nostra che, ricordo, ha 500 miliardi di impieghi in Italia, 1.200 miliardi di risparmio degli italiani gestito da noi» ed è «il principale sottoscrittore di titoli pubblici dopo la Bce». Infine, interpellato su un ipotetico futuro prelievo fiscale a fronte del crescente indebitamento, Messina si dice «convinto che la patrimoniale, se mai sarà attuata negli anni futuri, rappresenterà la grande sconfitta per non aver individuato soluzioni che sono alla portata di tutti». Quindi «sono totalmente contrario alla patrimoniale» ma «favorevole all'individuazione di modalità che tolgano dal bilancio pubblico degli attivi per valorizzare il risparmio degli italiani. E questo eviterebbe alle famiglie di trovarsi espropriato dei propri risparmi».

—L. D.